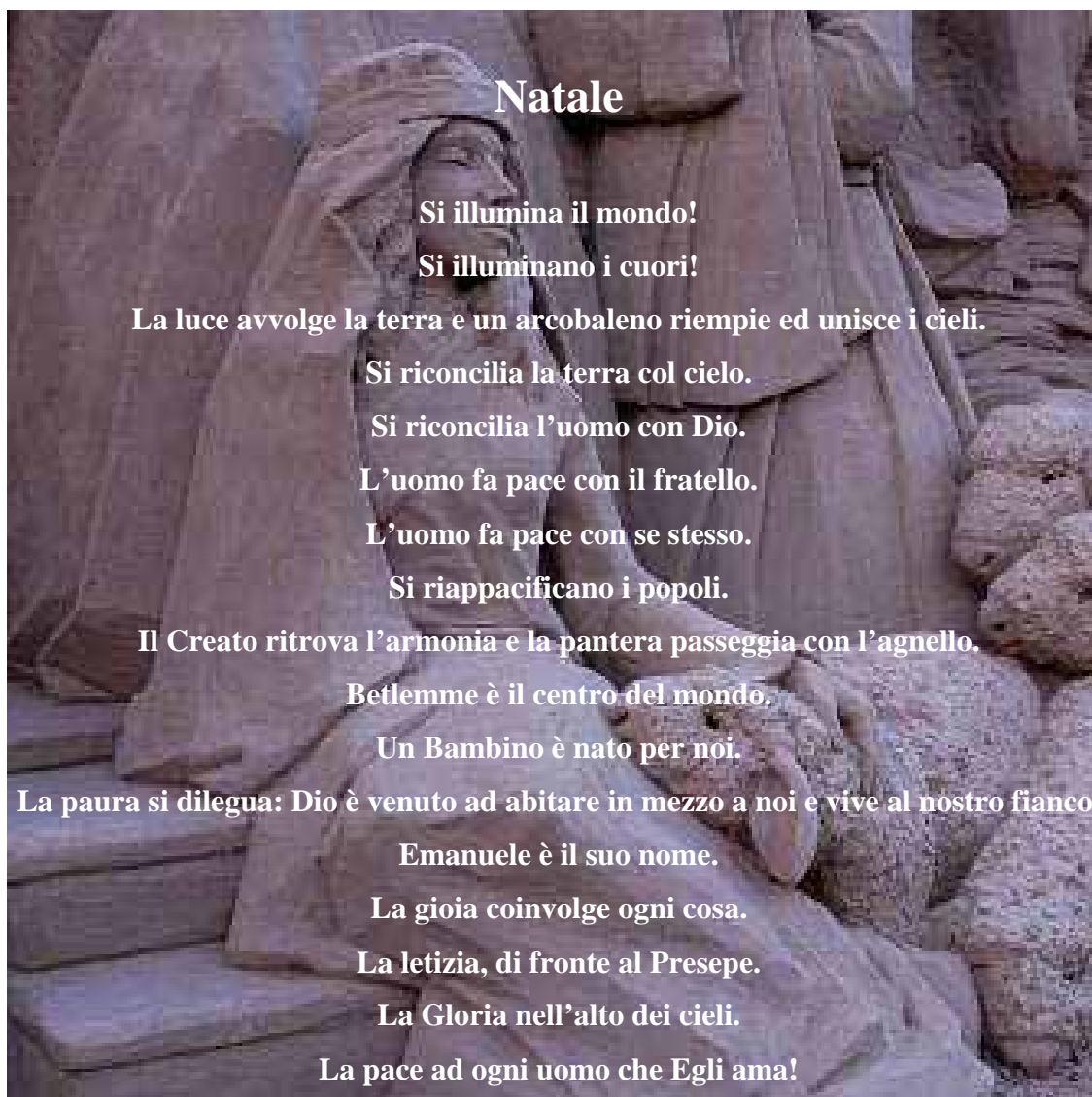


# **Viesti, le Notizie**

## **di Bratskij Mir**

Anno IX - Numero 11 – Dicembre 2011



### **Natale**

**Si illumina il mondo!**

**Si illuminano i cuori!**

**La luce avvolge la terra e un arcobaleno riempie ed unisce i cieli.**

**Si riconcilia la terra col cielo.**

**Si riconcilia l'uomo con Dio.**

**L'uomo fa pace con il fratello.**

**L'uomo fa pace con se stesso.**

**Si riappacificano i popoli.**

**Il Creato ritrova l'armonia e la pantera passeggia con l'agnello.**

**Betlemme è il centro del mondo.**

**Un Bambino è nato per noi.**

**La paura si dilegua: Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi e vive al nostro fianco.**

**Emanuele è il suo nome.**

**La gioia coinvolge ogni cosa.**

**La letizia, di fronte al Presepe.**

**La Gloria nell'alto dei cieli.**

**La pace ad ogni uomo che Egli ama!**

**Tantissimi auguri di Buon Natale  
dalla Fraternità Francescana di San Pietroburgo,  
dalla Parrocchia del Sacro Cuore,  
dal "Centro di crisi per bambini",  
dalla Redazione di "Viesti"!**

С Рождеством Христовым!

С сердечной радостью и благодарностью

за ваши дела милосердия поздравляю

вас всех, братья и сестры,

с Рождеством Господа и Спасителя!

Господь приходит в мир Младенцем,

и потому ваша забота о нуждающихся детях, особенно в эти Рождественские дни,

является истинным Богослужением

"Царского священства - народа Божьего".

Пусть же Богомладенец Господь дарует вам мир,

милость и достигающую Небо молитву!

С любовью о Христе Иисусе

прот. Алексей Крылов.



Buon Natale!

Con la gioia del cuore e con riconoscenza per le vostre azioni caritative auguro a voi tutti, fratelli e sorelle, un buon Natale del nostro Signore e Salvatore!

Il Signore entra nel mondo da Bambino e, dunque, la vostra cura per i bambini in necessità, soprattutto in questi giorni natalizi, è una vera e propria "Liturgia" del "Sacerdozio regale – del popolo di Dio".

Il Signore, il Dio-Bambino vi doni la pace, la misericordia, la preghiera che raggiunge il Cielo!

Con l'amore in Cristo Gesù

Arciprete Alexiei Krilov



### Verifiche alla “Scuola mobile”

Alcuni ragazzi della “Scuola mobile” del “Centro di crisi per bambini”, nei giorni diciotto e diciannove ottobre, hanno sostenuto gli esami al termine del primo periodo scolastico: lo prevede l'accordo stipulato con la “Scuola numero trecentotrentasei”.

I nostri ragazzi, studiano con i nostri professori, per recuperare il tempo perduto magari stando in strada, oppure per recuperare quelle lacune che non gli permettono di frequentare una scuola pubblica.

Essi, secondo i programmi ministeriali, affrontati e adattati nel corso dello studio in modo individualizzato, sostengono gli esami al termine dell'anno scolastico in una scuola pubblica che certifica la promozione o la bocciatura dei nostri studenti.

Alcuni, però, sostengono anche degli esami di “verifica” al termine di periodi più ravvicinati nel tempo: due o tre mesi.

Dopo la metà di ottobre, così, i nostri Ilia, Nastia, Yura, Gleb se la sono cavata abbastanza discretamente ottenendo delle buone classificazioni ed in qualche caso, direi, ottime! Non altrettanto bene è andata, invece, per David, Vlad ed Ilia: ma l'importante è non arrendersi e trovare nuove motivazioni!

Anche per gli studenti che non hanno sostenuto ora gli esami di verifica, si è fatta una prima valutazione tenendo per altro presente che nel corso dei primi due mesi, per questi nostri ragazzi, passando da realtà difficili e complesse ad un banco scolastico, deve avvenire sempre un certo adattamento che toglie energie allo studio vero e proprio.

Così, ad esempio, mentre se per Vova, Vlad e Masha le cose non vanno per niente bene e sono stati, dunque, esortati ad impegnarsi maggiormente, Dania studia invece con profitto e Kolia ha un voto discreto in biologia ed in tutte le altre materie degli ottimi “cinque”: cioè, il massimo nella classificazione del sistema scolastico russo!

E se lo scorso anno Nastia e Ilia “bigiavano” le lezioni, quest'anno le frequentano con regolarità!

Insomma: la maggior parte dei ragazzi ce la mette tutta per recuperare il tempo scolastico perduto bighellonando in strada e per riempire quelle lacune non sempre dovute semplicemente ad un intelletto non predisposto allo studio, ma più spesso per ragioni dovute alla pigrizia ed al disagio sociale e familiare.

Dopo aver sostenuto gli esami, dunque, sono iniziate per tutti le vacanze scolastiche autunnali, durante le quali chi frequenta non solo la “Scuola mobile”, ma anche il “Centro diurno”, oltre alle consuete quotidiane attività di animazione e formazione, assieme a tutti gli altri ragazzi è stato anche al cinema ed a teatro.

Anche dopo le vacanze autunnali, ovviamente, i ragazzi del “Centro diurno” nel corso del mese di novembre hanno svolto attività interessanti.

Essi sono stati, così, ad esempio, a visitare Pavlovsk ed hanno assistito alla partita di hockey su ghiaccio CSK – Lvov.



**In gita a Pavlovsk**

E nonostante le grandi difficoltà che improvvisamente all'inizio di novembre si sono abbattute su questi due progetti del “Centro di crisi per bambini”: “Scuola mobile” e “Centro diurno”, quindi, essi mantengono la loro vivacità per offrire ai ragazzi la possibilità di studiare e, al contempo, di inserirsi dignitosamente nella società evitando di sprecare la loro vita in strada!



## Fermi i lavori al Sacro Cuore per infiltrazioni d'acqua tra i detriti

I lavori si son fermati nuovamente.

Questa volta per ragioni tecniche.

Avevano iniziato a scavare per ricavarne lo scantinato ma ... hanno trovato una forte infiltrazione d'acqua!

E, così, si sono fermati per attendere le indicazioni in merito delle "Belle arti", così le chiameremmo noi.

La nostra Chiesa del Sacro Cuore, infatti, è monumento nazionale di carattere federale e, dunque, per la completa ristrutturazione si devono seguire le indicazioni delle autorità competenti.

Tutti i piani costruiti dopo la chiusura della Parrocchia e la fucilazione di padre Epifanio Akulov e che riempivano l'interno della Chiesa ed erano serviti in epoca sovietica dapprima come pensionato e poi come uffici di una ditta di costruzioni statale, sono stati smantellati nel corso dei mesi primaverili di quest'anno.

Liberato lo spazio interno era, così, apparso in tutta la sua bellezza il neogotico a tre navate che fa di questa nostra Chiesa sicuramente un "unicum" architettonico per San Pietroburgo e, forse, per la Russia intera.



**La navata centrale**

Dunque, per salvarne l'architettura, si sono apportati dei cambiamenti nel progetto di ristrutturazione previsto in origine all'interno dell'edificio ecclesiale.

All'inizio, infatti, si pensava di ricostruire almeno un piano dentro la Chiesa per poterne utilizzare gli spazi per le attività pastorali della

Parrocchia e sociali del "Centro di crisi per bambini".

La Chiesa sarebbe, in tal modo, dovuta partire dal pian terreno ricostruito e da lì si sarebbe dovuta elevare fino alle volte neogotiche.



**Navate laterali**

Ma, non vi è dubbio, nessuno si sarebbe potuto immaginare che in tal modo si sarebbe totalmente rovinata l'architettura del neogotico. Per costruirvi all'interno i piani, dopo la chiusura della Chiesa nei tempi sovietici,

avevano abbassato il pavimento di un paio di metri ed avevano riempito di detriti di ogni genere il seminterrato.

Si è, così, ora deciso di liberare dai detriti il seminterrato e di rialzare la soletta che lo dividerà dalla Chiesa che dal pian terreno si eleverà senza costruzioni mediane sino alle volte gotiche.

Insomma: si riporterà il livello del pavimento della Chiesa a quello originario, recuperando quell'altezza necessaria per l'utilizzo del seminterrato, che si estende per tutto il perimetro dell'edificio che diverrà utilizzabile per le attività parrocchiali e sociali per i ragazzi. Non si sapeva cosa ci fosse, però, nel seminterrato.



**La navata centrale vista dal transetto**

Così, prima di iniziare lo scavo, nei mesi estivi, si sono fatti dei sondaggi e, capito che le fondamenta avrebbero retto, nel mese di settembre sono iniziati i lavori.

Dapprima, una squadra di operai guidata da un ingegnere in modo accurato ha intrapreso lo scavo, poi in Chiesa, o meglio, nel cantiere, è entrata anche una scavatrice: e tonnellate di terra e detriti sono stati portati fuori con grossi camion.

Il corso dei lavori, per altro, fino all'arresto della fine di ottobre per il ritrovamento di acque freatiche, ha riservato delle sorprese di non poco rilievo, che hanno consigliato di tornare a scavare con molta attenzione.

Spezzato in due parti, infatti, tra i detriti è stato ritrovato anzitutto il pinnacolo che si ergeva sul tetto della Chiesa.

E, soprattutto, poi, durante lo scavo si è rinvenuta una statua di splendide fattezze dell'Immacolata Concezione.



**La statua della Immacolata ritrovata tra i detriti**

Spezzata in più parti e senza il capo, la statua era stata gettata tra i detriti e la terra che ha riempito lo scantinato, in chiaro disprezzo della fede!



**Frammenti della statua**



La statua, in marmo, è per altro firmata e datata. E la cosa apre sicuramente interessanti quesiti. La data chiaramente leggibile, infatti, è quella del milleottocentosessanta.

Sappiamo che il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato dal Papa Pio IX, l'otto di dicembre del 1854 con la Bolla "Ineffabilis Deus".

La Chiesa del Sacro Cuore è dell'inizio del Ventesimo secolo: come e da dove arrivò fino al Sacro Cuore quella statua?

E quando?

Dove si trovava all'interno della Chiesa?

Purtroppo non sono ancora state ritrovate fotografie dell'epoca, prima della chiusura della Chiesa, ma è presumibile che essa si trovasse in qualche altare di qualche cappella laterale.

E poi la firma: "L (...) ui" (sembra leggersi) "Baratta".

Non solo: vi è un'iscrizione che sembrerebbe leggersi come: "Carrara".

E vi è anche una "F" tra la firma ed il nome della città.



**La statua firmata e datata**

Quella dei Baratta, è una famosa famiglia di scultori italiani proprio di Carrara che hanno operato a partire dalla fine del Sedicesimo secolo e che vedono in Giovanni Baratta uno dei principali scultori toscani del tardo Barocco toscano.

Che lo scultore dell'Immacolata rinvenuta tra i detriti del seminterrato al Sacro Cuore di San Pietroburgo appartenga a questa insigne famiglia di scultori toscani?

Faremo certamente ulteriori ricerche!

Non si esclude, per altro, che si possa ritrovare anche la testa della Vergine Immacolata quando si potrà ritornare a scavare lungo la navata centrale dopo aver ricevuto le indicazioni delle "Belle arti", a seguito del ritrovamento dell'acqua.

Già: l'acqua!

Nel transetto, scavando, come si diceva, sono state trovate delle importanti infiltrazioni d'acqua che hanno bloccato i lavori.



**Lavori di scavo**

Il fiume Neva scorre a circa cinquecento metri dalla Chiesa ed è possibile che qualche rivolo raggiunga anche l'edificio della nostra parrocchia.



**L'acqua nel transetto**

Ma i più anziani, dicono di ricordare vagamente che da quelle parti scorreva un torrentello che fu interrato: avranno ragione loro?

Oppure, si tratta di acque freatiche.

Certamente, comunque, si dovranno ora canalizzare le acque, rinforzare le fondamenta ed impermeabilizzarle intanto che la vita della nostra Comunità parrocchiale continua a scorrere regolarmente grazie alla ospitalità della Parrocchia cattolica dell'Assunzione.

### **In cerca di una nuova sede per “Centro diurno” e “Scuola mobile”**

Quel che non sarebbe dovuto accadere?

È accaduto!

Il “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”, era nato presso la nostra Chiesa del Sacro Cuore otto anni fa, nelle giornate dedicate dal calendario liturgico ai due santi Francesco d'Assisi e Sergio di Radonez.

La “Scuola mobile”, invece, aveva avviato la propria attività formativa l'anno successivo sempre presso i locali della nostra Chiesa. Dalla data dell'inizio dei lavori di ricostruzione della nostra Parrocchia, però, cioè ormai da due anni, questi due progetti del “Centro di crisi per bambini”, erano stati ospitati in una struttura messa a disposizione dall'Amministrazione di uno dei quartieri più importanti e popolosi della città: il Frunzinskij.

Già nel mese di gennaio di quest'anno, però, vi erano state le prime avvisaglie: avevamo dovuto liberare il pian terreno per far spazio a dei funzionari che li avevano occupati con degli uffici.

Così, ci si era ristretti nelle stanze del primo piano per continuare le molteplici attività del “Centro diurno” e condurre alla fine l'anno scolastico della “Scuola mobile”.

All'inizio di settembre, poi, avevamo ripreso regolarmente le attività.

Tutto sembrava scorrere bene e seppure un po' alle strette, soprattutto per le attività del “Centro diurno”, ci si era abituati alle sole stanze rimaste a disposizione a partire dal mese di gennaio, finché alla fine di ottobre ... è accaduto quel che non sarebbe dovuto accadere! Saputo che avremmo dovuto lasciare, di lì a qualche giorno (!), i locali messi a disposizione, ci siamo dati un gran da fare perché essi ci fossero conservati e, contemporaneamente, per trovarne altri.

Ma per ora non ci siamo riusciti!

I nostri ragazzi non hanno perso un sol giorno di scuola, in realtà.

Abbiamo ripiegato, infatti, in quella che sarebbe dovuta essere la nuova “Accoglienza notturna”.

Costituiti da cinque stanze, i servizi, un piccolo atrio di ingresso ed un paio di corridoi, questi locali erano ormai pronti per accogliere i ragazzi di notte, a partire dal mese di dicembre, sostituendo i locali, un po' strettini, della vecchia “Accoglienza notturna” nei quali avrebbe, invece, trovato la sede il “Consultorio familiare” del “Centro famiglia”.

Locali che, grazie a Dio, avevamo dunque a disposizione!

Ritardata l'apertura della nuova “Accoglienza notturna”, così, e la sistemazione del “Consultorio”, la mattina del nove novembre, proprio il primo giorno di scuola dopo le vacanze autunnali (!), con i ragazzi della “Scuola” ci si è trasferiti nei nuovi, speriamo, temporanei, locali adattati con l'aiuto degli stessi ragazzi in fretta e furia.

In tal modo, sono riprese così le lezioni e le attività del “Centro diurno”, purtroppo assai ora limitate per via della ristrettezza degli spazi.



**Lezione di russo nella nuova struttura**

Ma durante il trasferimento ... si è perso qualche ragazzo: e questa è la conseguenza più grave che peserà sulla coscienza di qualcuno!

Noi non desistiamo, ovviamente.

Continueremo a lavorare con e per i ragazzi difficili, in attesa del termine della ricostruzione del Sacro Cuore, dove questi due progetti del “Centro di crisi per bambini” dovrebbero far ritorno.

Stiamo continuando a ricercare dei locali adeguati: anche in affitto se esso fosse accessibile!

Ci sprona, a maggior ragione, il fatto che, mentre ero in Italia, mi giungeva notizia che qualche ragazzo non frequenta più la nostra “Scuola” e neppure il “Centro diurno”.



**Lezioni nella struttura di ripiego**



**Masha tiene la lezione di matematica nella nuova struttura**

Ben si può intuire cosa significhi per questi ragazzi non frequentare più le nostre iniziative: abbandonare quella che era stata per loro una sorta di “ultima spiaggia” per quel che concerne l’istruzione e, forse, abbandonare anche quella “ultima spiaggia” per ritrovare la via alla socializzazione od alla integrazione sociale.

San Francesco d’Assisi e San Sergio di Radonez, i due Santi che dal cielo hanno vegliato in tutti questi anni sui ragazzi che hanno frequentato il “Centro diurno”, ne sono certo, continueranno a proteggere questi due progetti e ci daranno una mano a superare questo brutto e delicato momento.

### **Tanti gli ospiti per casa “Agata”**

La casa-famiglia “Agata” ha compiuto due anni! Sono state così spente due candeline dai bambini attualmente presenti durante la festa di compleanno di questo progetto, che si è tenuta nel pomeriggio dell’otto di novembre.

Aperta con la benedizione dei locali, ormai due anni fa, assieme all’Amministrazione del quartiere Frunzinskij, in questa casa sono stati ospitati nel corso di questo biennio ben ventotto bambini: sieropositivi all’AIDS, che hanno subito violenze o che per varie ragioni, come la povertà o la mancanza di un alloggio, necessitavano di essere accolti.

Contemporaneamente vi sarebbe la possibilità di accogliere solamente cinque bambini, ma a volte ... capita di ospitarne qualcuno in più!

Ed in casa “Agata”, per un paio di settimane, nel mese di novembre, così, i bambini contemporaneamente presenti nella casa-famiglia erano in realtà sei!

Così, mentre M. il cinque di novembre ha lasciato casa “Agata” per tornare a vivere con la sua mamma, il tre novembre è stato invece accolto I. e la mattina dell’otto la piccolissima N; il sette di novembre è stato, invece, riaccolto G. ed il ventinove il piccolo D.

Di due anni e quattro mesi, I. pesa parecchio: gli ultimi quattro mesi li ha trascorsi in un lettino di ospedale facendo pochissimo movimento!

Ora sta bene, ed è giunto in casa “Agata” direttamente dalla clinica.



La mamma è tossicodipendente e passerà anch'essa un periodo in ospedale: speriamo in bene!

I. si è adattato subito in casa "Agata" e ... non gli sembrava vero di poter giocare con gli altri bambini e di sgattaiolare e trotterellare qua e là!



**I.**

La piccolissima N., di soli cinque mesi, è rimasta solo fino al venticinque di novembre, come previsto, e poi è rientrata in famiglia.

I suoi genitori vengono entrambi da un orfanotrofio e non sono sposati: essi sono, come si dice, "orfani sociali"!

Ovvero, un giudice ha tolto ai loro genitori, quando erano minorenni, la patria potestà ed essi hanno vissuto in un Istituto.

Nonostante questo, però, con la loro bambina, essi vivono presso il papà della mamma di N., non avendo per ora altra soluzione in alternativa!

Questo papà è un alcolizzato e vive in una unica stanza dove le condizioni igienico - sanitarie sono davvero precarie e pericolose per la piccola N., di appena cinque mesi.

Ed il minimo che potesse accadere è che N. portasse in casa "Agata" le cimici!

Durante il periodo di permanenza in casa "Agata", la mamma di N. ha avuto il tempo per preparare tutti i documenti necessari al fine di ottenere l'appartamentino che le spetta per legge ed i sussidi previsti in questi casi.

Per altro la mamma, per via di problemi alla spina dorsale, è invalida e non può prendere in braccio la bambina che, comunque, la riconosce subito ed è ad essa molto legata.

Ma anche N. ha dei problemi fisici: è affetta da una leggera forma di displasia: così, abbiamo chiesto a Kama, medico e specializzata nei massaggi pediatrici, di tenere nel mese di novembre dei corsi di massaggi a tutti i bambini di casa "Agata".

E prima che N. lasciasse il nostro appartamento, il suo piedino destro già si muoveva con più facilità e libertà.

Continueremo ad accompagnare N., ovviamente, la sua mamma ed il suo papà finché la situazione non si sarà stabilizzata e normalizzata.

G. era già stato ospite di casa "Agata" per tutta l'estate.

La mamma lo aveva ripreso, poi, con l'intenzione di inserirlo in un asilo e di fargli fare gli esami medici di routine necessari: ma nulla di tutto ciò è stato fatto.

G. ha ora tre anni e tre mesi e quando è nato la sua mamma aveva quindici anni: ma a tutt'oggi lei nè studia nè lavora, pur avendo ormai raggiunta la maggiore età.

Il piccolo G. è tornato da noi, segnalato nuovamente dai servizi sociali, perché la sua mamma scompare regolarmente per lunghi periodi ed il bambino, che ha tutti i dentini spezzati dal violento padre, viveva da solo con la nonna ed il nonno: alcolizzati!



**G. si rituffa in piscina**

È assai probabile che venga ora tolta la patria potestà alla mamma del piccolo G. che è tornato, intanto, a “tuffarsi” con slancio e gran risate nella piscina con le palline colorate della stanza con i giochi di casa “Agata”.

Infine, “ultimo arrivato” in questo mese di novembre, la sera del ventinove, portato da mamma e papà, è stato il piccolo D., di nove mesi.

La mamma è stata tossicodipendente molto tempo fa: ma ora non fa più uso di droghe.

Dopo la nascita di D., però, la mamma ha iniziato a temere in un ritorno ai suoi vecchi non buoni costumi!

La responsabilità è grande e lei la sente: ciò è certamente positivo.

Ma è chiaro che lei necessita di un altrettanto grande sostegno per affrontare la grande responsabilità di essere mamma!

Quando i due genitori sono usciti da casa “Agata” piangevano, mi hanno riferito, e si chiedevano: “Come potrà stare il nostro piccolo questa notte senza di noi? E come potremo stare noi senza di lui?”.

D. dovrebbe restare in casa-famiglia, almeno inizialmente, soltanto per una decina di giorni: il tempo necessario per un ricovero della mamma con la speranza che tutto si risolva positivamente e nel più breve tempo possibile.

L’otto di novembre, dunque, come si diceva, i nuovi I., N., ed il riaccolto G., assieme agli altri bambini già presenti da tempo nella casa-famiglia, D., A., e N., hanno festeggiato il compleanno di questo progetto che è unico nel suo genere a San Pietroburgo.

Graditissimi ospiti della “festa di compleanno” sono stati, anche, il signor Console Generale d’Italia, dottor Luigi Estero e la sua gentile signora, Sabrina.

Presenti, inoltre, i rappresentanti del quartiere Frunzinskij e del “Plenipotenziario per i diritti del fanciullo” nel Governatorato di San Pietroburgo.

La festa è iniziata con la messa in scena di una favola a cui hanno partecipato, dopo la suddivisione dei vari ruoli, tutti i bambini e gli adulti presenti.

In seguito, bambini ed adulti, hanno messo mani e manine in alcuni piatti di plastica preventivamente riempiti di una speciale, non dannosa, vernice di diversi colori e su di un cartellone, dove era stato disegnato lo scheletro

di un albero, mani e manine ... lo hanno addobbato di foglie colorate!

Il cartellone è stato quindi appeso e messo ben in mostra.



**Il signor Console Generale  
assieme alla moglie gioca con i bambini**

In scena, spente le luci, è entrata quindi una buona torta con sopra due candeline accese, simboleggianti i primi due anni di casa “Agata”. I bambini più grandicelli si sono quindi, soffiando, impegnati a spegnere le candeline dopo aver cantato una canzoncina.



**Le due candeline**

Ci si è, poi, messi a tavola: imbandita con dolcetti, frutta e, naturalmente, tè fumante e succhi di frutta.

Nel corso della festa, tanto brevemente, quanto sentitamente, alcuni dei presenti hanno fatto gli auguri a casa “Agata”.

Il signor Console Generale ha, così, sottolineato l’importanza dell’esistenza di questa casa-famiglia ed ha espresso la

sensazione di trovarsi veramente in una “casa” dove certamente i bambini possono trovare e vivere un clima familiare.



**Momenti della festa di compleanno in casa 'Agata'**



**E' pronta la pappa**



**Le due piccole N.**

La direttrice del “Centro di crisi per bambini”, Tatiana, invece, facendo gli auguri a casa “Agata” ha sottolineato la necessità di questo progetto “pilota”: purtroppo!

Inoltre, ha messo in luce come il Terzo Settore possa collaborare bene, quando vi è la volontà, con le strutture ed i servizi sociali statali per il bene della popolazione.

I bambini, infine, hanno ricevuto dei regalini con i quali si sono messi immediatamente a giocare concludendo la festa, mentre le due più piccole ospiti, N. e N., seguendo ovviamente altri ritmi, si erano nel frattempo addormentate!



**Arrivano i regalini**

Casa “Agata” così, giorno dopo giorno, continua ad offrire a questi bambini un ambiente sereno molto simile a quello di una famiglia al fine di ammortizzare il più possibile i traumi che molto spesso, proprio nella loro di famiglia, essi subiscono.

In questo ambiente, i bambini crescono e si sviluppano mentre parallelamente si tenta di risolvere, se possibile, quei problemi che sono sorti nelle loro famiglie di origine perché ad esse vi facciano ritorno quanto prima.

**Brat Stefano**



## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di San Pietroburgo

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,  
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,  
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia)

e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Via San Francesco 7

24060 Cividino (BG).

Tel. 030 732202

e-mail: [missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

Oppure

e-mail: [gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it)

tel. 3498739685